



# Consultori, nel Lazio una riforma a ostacoli

di Graziella Melina

sul campo



Tra le polemiche avanza la proposta di legge di Olimpia Tarzia, che mira a rimuovere le cause dell'aborto

il forum

Abortisti a Siviglia no, grazie

**D**a una parte l'industria dell'aborto, le cliniche e i medici e gli imprenditori: i cosiddetti «esperti» dell'interruzione volontaria di gravidanza. Dall'altra i gruppi pro-life e i cittadini pronti ad alzare la voce per difendere la vita dei più deboli. In mezzo, la città di Siviglia. Il capoluogo dell'Andalusia (nel sud della Spagna) ospita da oggi a sabato il IX Congresso della Fiapac, la Federazione internazionale degli operatori dell'aborto e della contraccezione. Il polemico appuntamento ha scatenato una valanga di proteste. La risposta delle associazioni antiabortiste non si è fatta attendere: migliaia di spagnoli si sono dati appuntamento a Siviglia per trasformarla nella «capitale della vita», denunciando gli orrori e gli interessi di un business macchiato di sangue. C'è un particolare che non è passato inosservato alla piattaforma civica «Hazte oír» («fatti sentire»), sempre molto attiva nelle manifestazioni contro l'aborto volontario. Il governo regionale andaluso - guidato dal socialista José Antonio Grinan - ha definito la riunione della Fiapac di «interesse scientifico-medico». Almeno 20.000 persone hanno già chiesto alla regione di ritirare l'appoggio al convegno. L'incontro si celebra con l'auspicio del Municipio di Siviglia, l'Istituto andaluso della donna, la Società spagnola della contraccezione e la Federazione statale di pianificazione familiare.

**L**a decisione di tenere il IX Congresso in Spagna - denuncia «Hazte oír» - non è casuale: poco più di tre mesi fa nel paese iberico è entrata in vigore la nuova legge sull'aborto che permette l'interruzione di gravidanza alle sedicesime settimane. L'autorizzazione dei genitori. L'appuntamento più importante dei pro-life sarà sabato alle 12: alla manifestazione di Siviglia sono attese migliaia di persone da tutta la Spagna. «Non tutto ciò che è legale è morale», ha ricordato monsignor Juan José Asenjo, arcivescovo di Siviglia, in una lettera pubblicata alcuni giorni fa, in vista dello spinoso convegno.

**Michela Coricelli**

**L**a strada per la riforma dei consultori nel Lazio continua il suo iter. E apre al dibattito. La proposta di legge presentata da Olimpia Tarzia è stata infatti scelta come testo base da sottoporre all'esame della Commissione politiche sociali per l'approvazione. Il testo di riforma che era stato presentato invece da Giulia Rodano dell'Idv è stato scartato. Intanto si va avanti con le audizioni: le associazioni avranno la possibilità di valutare l'articolato e suggerire modifiche. Ma l'opposizione prepara battaglia e tenta la via dell'ostuzionismo per ritardare il varo del testo, che infatti potrà seguire il percorso nel Consiglio regionale solo dopo che sarà approvato dalla prima Commissione. La novità più eclatante prevista da questa proposta di legge, che è stata sottoscritta da tutta la maggioranza (Pd, lista Polverini, Destra, Udc) riguarda non tanto le competenze dei consultori, che sono comunque definite dalla Legge quadro nazionale, quanto alcune specificità che hanno come obiettivo quello di «rimuovere le cause che inducono all'aborto». Ecco allora che nel testo elaborato da Tarzia, si stabiliscono due fasi distinte: un primo percorso sarà dedicato all'accoglienza e alla messa in atto delle possibili alternative all'aborto (sono previsti anche aiuti economici per le mamme in difficoltà), e si chiuderà con la accettazione o il rifiuto della donna alle proposte di aiuto. Se la donna decide di interrompere la gravidanza, si seguirà il consueto iter previsto finora per l'Igv.

**L**a seconda novità di rilievo riguarda la riclassificazione dei consultori: anche quelli promossi dall'associazionismo familiare, dalle diocesi, o dal volontariato, e già esistenti sul territorio, potranno essere equiparati a quelli pubblici. Una vera e propria rivoluzione culturale, dunque, che però tra dibattiti e prese di posizione più o meno tardive, non trova l'opposizione d'accordo. «Prima di presentare questa riforma - spiega Tarzia - l'ho fatta firmare sia alla maggioranza che a colleghi dell'opposizione. Ho ricevuto inizialmente tre firme dell'Idv, ma il giorno dopo sono state ritirate. C'è stata una direttiva molto chiara». Stesso dietrofront anche da parte di 4 consiglieri del Pd, dell'ex area Margherita, che a maggio avevano firmato il testo. «Hanno resistito fino a settembre - prosegue Tarzia -, tra l'altro in campagna elettorale avevano firmato il documento del Forum delle associazioni familiari. Poi sono scesi in campo i leader nazionali del Pd, per cui a settembre hanno ritirato la firma, motivandola col fatto che non erano più d'accordo perché nell'assetamento, la maggioranza non aveva previsto abbastanza

box

L'Onu: contraccezione, «risposta» alla povertà



**L**e donne dei Paesi più poveri, compresi quelli coinvolti in conflitti decennali, non si vogliono proprio decidere a usare i contraccettivi: anzi, sembrano refrattarie a quelle meraviglie moderne che risolvono ogni problema a suon di ormoni. A denunciarlo, ieri a Roma nella presentazione annuale del suo rapporto, è stata l'Unfpa, il fondo Onu per la popolazione, preoccupato che in Africa solo una donna su cinque usi anticoncezionali, contro il 58% dei Paesi più ricchi. Il sillogismo è che se nelle aree meno sviluppate le gravidanze restano tante, anche fra minorenni, e gli stupri pure, la soluzione migliore è la distribuzione massiccia di pillole, più rapida di qualsiasi educazione o assistenza. L'Unfpa è lo stesso organismo che imputa il riscaldamento globale alle troppe nascite, e secondo il quale «un corretto e consistente uso di contraccettivi aiuta a prevenire un terzo delle morti da parto». Perché ad angosciare l'Onu sembra anche il fatto che persino in guerra, o in situazioni ad alto rischio, ci siano molte donne incinte. Per evitare i pericoli (senza igiene e senza medico) e risolvere la questione alla radice, viene suggerita quindi a tutti una bella pianificazione familiare. All'occidentale.

**Valentina Fizzotti**

fondi. A scatenare i timori dell'opposizione, Bonino in testa, il possibile effetto a catena che questa proposta di legge si ripercuoterà da nord a sud - il nostro è il testo base su cui sta lavorando la Commissione welfare del Forum nazionale, precisa Tarzia. In sostanza, visto che la riforma di legge dei consultori è di competenza regionale, le diverse federazioni del Forum, attraverso i consiglieri regionali, potranno proporre questo stesso testo nelle

frasi sfatte

Galileo? Era un piccolo Antinori

«Senza voler creare polemiche, posso affermare che l'unico allievo di Edwards in Italia sono io».

**Severino Antinori, «Corriere della sera», 17 ottobre.**

**I**o, io, io. Che Severino Antinori non si sottostimasse lo sapevamo; che un pizzico d'ambizione nella vita possa servire, ci sta; ma qui il presidente dell'Associazione mondiale medicina della riproduzione forse esagera. Le maiuscole sono nell'originale: «La Chiesa di Roma è scesa in campo, ancora una volta, con gli stessi sistemi adottati contro Galileo e da allora contro altri Uomini illustri che vivevano in campi, si sono prodigati per il Bene dell'umanità». E poco più avanti:

«La definizione di eretico che mi è stata attribuita recentemente la prendo come un buon auspicio per il mio futuro perché così venne considerato Galileo». In attesa di una dichiarazione di Galileo Galilei, concludiamo con altre umili frasi dell'Insigne: «Io sono un ricercatore libero, onesto, che alcune volte ha avuto delle buone intuizioni (...) che mi hanno dato lustro scientifico in tutto il mondo». Tra l'altro pare che abbia inventato il cannocchiale... (I.G.)

il congresso

Le neuroscienze arrivano in classe in aiuto ai «prof»



**L**e neuroscienze stanno arrivando anche in classe. Ma non come materia di studio (cosa che dovrebbe già avvenire nei programmi di scienze), piuttosto come ausilio agli insegnanti, grazie a nuove conoscenze sul cervello e sui modi in cui apprendi.

Molti docenti si sono formati in un periodo in cui anche i ricercatori erano convinti che il cervello fosse immutabile dal momento della nascita e soggetto soltanto alla degenerazione senile o a quella dovuta a malattie e incidenti.

Tale convinzione, oggi dimostrata sbagliata, può produrre un atteggiamento «fatalista» nei confronti di alunni che da tempo hanno difficoltà in qualche materia. Faranno sempre fatica, si dice in termini colloquiali ed eufemistici, sottintendendo che non possono migliorare a causa delle loro limitate capacità cognitive. La consapevolezza che invece il cervello cambia costantemente e può essere aiutato a sviluppare nuovi collegamenti, grazie all'attività mirata e ripetuta, contrasta con la rassegnazione di fronte ai deficit di apprendimento e spiega a ideare, ad esempio per la matematica, esercizi creativi legati ai numeri e al calcolo capaci di mutare gli stessi circuiti cerebrali.

**I**l fatto poi appunto che la tendenza a «distarsi, tipica degli adolescenti, è legata alla dinamica evolutiva di alcune strutture corticali, che sono sovrabbondanti di cellule nervose, rendendo perciò difficile concentrarsi a lungo su un compito singolo. Ciò non significa, però, che soltanto la maturazione neuronale porti a un miglioramento di questo tipo di prestazioni. E che quindi nulla si possa fare con i ragazzi «multi-tasking», divisi tra mille stimoli ambientali. Si è infatti appunto che strategie neurocognitive mirate possono contribuire a rendere gli adolescenti e i giovani più capaci di porre attenzione continuativa su un argomento. Di questo e altro si parlerà a Roma il 27 e il 28 ottobre in un gruppo di lavoro convocato dalla Pontificia Accademia delle Scienze dal titolo: «Neuroplasticità umana e istruzione», premessa alla Sessione plenaria prevista dal 28 all'1 novembre sul tema «Eredità scientifica del Ventesimo secolo». Alla Gastina Pio IV si ritroveranno alcuni tra i massimi esperti mondiali della ricerca interdisciplinare sulle basi biologiche dell'apprendimento. Da Kurt Fischer (pioniere della materia) a Stanislas Dehaene (esperto di meccanismi di lettura e dislessia), da Elizabeth Spelke a Andrew Meltzoff fino a Wolf Singer, che presenterà la teoria della cosiddetta «seconda opportunità», ovvero la finestra di riorganizzazione delle connessioni cerebrali che avviene intorno ai 20 anni e che dovrebbe ricevere più attenzione dal punto di vista educativo, dopo la fase, ben più studiata, dell'infanzia.

Andrea Lavazza

di Tommaso Gomez

# Non abortisci? Ti tirano le pietre



**L**apidazione preventiva dei volontari dei Cav e del Movimento per la vita, per la loro ostinazione a non vederla, per la loro ostinazione a non vederla... «Lapidazione psicologica in chiave clericale», è il titolo alla rovescia della Repubblica alla fatva di Mario Pirani, che senza averne mai incontrato uno, ma per pregiudizio e sentito dire è certo che la legge sui consultori della Regione Lazio è una «legge controriformistica che mira a imporre all'universo mondo i dettami del fondamentalismo ecclesistico». La libera decisione della singola donna è cancellata. Cancellata perché alla donna vengono proposte delle alternative all'aborto? Semmai la donna sarà più libera, se l'aborto non è scelta obbligata. Che strano concetto di libertà... Citando Giulia Rodano, Pirani prevede un trattamento persecutorio per dissuadere

la donna dall'abortire». **L**a civiltà si misura dalla quantità di aborti? Più ne fai, più sei libero e civile? La Stampa, edizione torinese, sembra non condannare la delibera del governatore piemontese Cota, che prende le mosse da un dato di fatto: il tasso di aborti in Piemonte è più alto della media nazionale. Perbacco, Cota non ne è orgoglioso! Come pensa di operare? «Offrendo, già al primo colloquio, servizi di consulenza psicologica, sussidi, sostegno socio-educativo anche domiciliare, mediazione familiare, soluzioni di appoggio e di ospitalità per il bambino o per la coppia madre-figlio». E l'applicazione della 194, tutta intera. Obiezioni? **P**roprio a Torino, l'estremista dell'aborto Silvio Viale piagnucola: «Abortisci! Al Sant'Anna sei di serie B» (titolo dell'edizione torinese di Repubblica). Ottavia Giustetti raccoglie la versione di Viale a proposito del dito rotto della caposala Tiziana Adamo durante una «discussione»: «Non ho mai, assolutamente mai, recato danno volontariamente a nessuno. Se qualcosa è successo è stato un incidente». Se sentite il bisogno della versione della Adamo,

tenetevi la curiosità. Ma Viale dice di più: «Secondo il ginecologo del Sant'Anna, medici e infermieri, obiettori e no, tendono a considerare la paziente che non partorisce ma che interrompe una gravidanza alla stregua di una paziente meno importante». L'affermazione è grave. Premesso che tutti gli esseri umani sono uguali (perfino medici obiettori e non!), mettere al mondo un figlio non è esattamente come abortirlo. **N**el frattempo gli epigoni del pastore Thomas Robert Malthus si grattano la crapa perplessi. Forse, chissà, anche Giovanni Sartori, autore di apocalittici editoriali sull'autodistruzione di un'umanità incapace di decrescere: «2040. Quando gli abitanti del Pianeta cominceranno a calare» è il titolo dell'ampio servizio del Corriere della sera. Scrive Francesco Fubini: «In generale, nei Paesi emergenti l'avvenire alle famiglie numerose resta difendendo in modo fulmineo (...). Lo stesso declino delle dimensioni della famiglia che in Europa si è dipanato per oltre cento anni, in Asia e in Medio Oriente sta avvenendo in meno di venti». Cambiano aspettative e abitudini: decisamente, il televisore si conferma tutto l'opposto d'un afrodisiaco.



L'appuntamento con le pagine di Avvenire sui temi della bioetica è per giovedì 28 ottobre

Per inviare notizie, segnalazioni, proposte, lettere e interventi alla redazione di «vita»: email: vita@avvenire.it fax: 02.6780483